



**CANNES
2009**



Un autore amato dai César

Figlio d'arte

Jacques Audiard, regista e sceneggiatore, è figlio di Michel Audiard, sceneggiatore e regista. Ha esordito alla regia di lungometraggi cinematografici nel 1994, dopo una fortunata carriera da sceneggiatore, con «Regarde les hommes tomber» seguito, due anni dopo, da «Heros tres discrets».

Con Benacquista

Con «Sulle mie labbra», il suo terzo film scritto con Tonino Benacquista, ha vinto tre Premio César facendosi conoscere anche all'estero. Nel 2005 il suo «Tutti i battiti del mio cuore», scritto ancora insieme a Benacquista, viene candidato a 10 premi César 2006 e ne ottiene 8.

Oggi

«Vengeance» di Johnnie To (concorso)
«Kinatay» di Brillante Mendoza (concorso)
«Eastern Plays» di Kalev (Quinzaine)
«Les Beaux Gosses» di Riad Sattouf (Quinzaine)
«Polytechnique» di Denis Villeneuve (Quinzaine)
«Lost Person Area» di Caroline Strubbe (Regard)

Domani

«Looking for Eric» di Ken Loach (concorso)
«Antichrist» di Lars Von Trier (concorso)
«J'ai tué ma mère» di Xavier Dolan (Quinzaine)
«Le roi de l'évasion» di Alain Guiraudie (Quinzaine)
«Daniel y Ana» di Michel Franco (Quinzaine)
«Irene» di Alain Cavalier (Regard)

Il «fantasma» di Fantomas Si vende il film che non c'è

Ritorna Fantomas. Cominceranno solo il prossimo anno le riprese del nuovo thriller kolossal alla francese diretto da Christophe Gans, ma le prevendite sono ormai in pieno sviluppo. Fantomas, ambiguo eroe letterario ottocentesco, criminale efferato nella Parigi della Belle Époque, ha avuto al cinema le sembianze di Jean Marais. Che volto avrà oggi?

Foto di Eric Gaillard/Reuters



«Il profeta» sulla Croisette. Da sinistra Hichem Yacoubi, Tahar Rahim, il regista Jacques Audiard e Niels Arestrup

LA FRANCIA? È TUTTA NEL CARCERE DI AUDIARD

«Un profeta» Il regista francese porta in concorso una potentissima metafora del suo Paese: un film carcerario dove le diverse etnie, lingue e religioni dei prigionieri diventano barriere insormontabili